

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**DEL 27 APRILE 2015**

**Presidenza:** *MONOTTI Giovanni*

**Vicepresidenza:** *NICORA Bruno*

**Scrutatori:** *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

**Presenti:** *ANGELINI PIVA Barbara, BALLABIO MORININI Sabrina, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, LAGANARA Daniele, KAYAR Fabienne, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, RAVELLI Enrico, SALVIONI Niccolò, SCAFFETTA Mattia, SILACCI Mauro, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZANCHI Pierluigi,*

**Assenti scusati:** *AKAI Alberto, CALDARA Omar, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, ROMEO Simone,*

**Membri del Municipio presenti:** *Carla SPEZIALI, sindaco  
Paolo CARONI, vicesindaco;  
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,  
Alain SCHERRER, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 36 consiglieri comunali il signor **Presidente** apre l'odierna seduta scusando dapprima l'assenza del municipale Silvano Bergonzoli.

Ricorda che negli scorsi giorni è deceduto il signor Emil Oberholzer, già consigliere comunale per il PLR dal 1968 al 1972 e invita i presenti ad un momento di raccoglimento alla sua memoria.

Non essendoci osservazioni la seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione verbale seduta del 23 marzo 2015;
2. rinnovo Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:  
**M.M. no. 66** concernente alcune domande di naturalizzazione;

**M.M. no. 58** concernente la richiesta di un credito di Fr. 500'000.—per la fornitura e la posa di diversi contenitori interrati, destinati alla raccolta di RSU, e per altre misure nell'ambito della gestione dei rifiuti;

**M.M. no. 62** concernente il regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico;

4. Esame e delibera sulle seguenti mozioni:

**Mozione del 12 aprile 2010** dei signori Lafranchi, Belgeri e Feistmann “Modifica revisione urgente di alcune norme di PR”;

**Mozione del 6 marzo 2012** del signor Silvano Bergonzoli e cofirmatari “No alla tassa sul sacco, sì all'applicazione del principio della causalità. Anche a Locarno vogliamo sacchi per rifiuti gratuiti”;

5. mozioni e interpellanze.

### **APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il verbale della seduta del 23 marzo 2015 è approvato con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

### **RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI);**

Il capogruppo PLR Niccolò Salvioni propone il signor Giovanni Monotti alla carica di Presidente e il signor Simone Merlini quale scrutatore.

Il capogruppo Lega-Udc-Svegliati Locarno-Indipendenti Bruno Bärswyl propone il signor Bruno Nicora alla carica di Vicepresidente.

Il capogruppo PPD Mauro Cavalli propone il signor Bülent Incir quale scrutatore.

Il nuovo Ufficio presidenziale è pertanto così composto:

Presidente:	Giovanni Monotti
Vicepresidente:	Bruno Nicora
Scrutatori:	Simone Merlini, Bülent Incir

Il signor **Presidente** formula al nuovo ufficio presidenziale gli auguri di buon lavoro.

Il signor **Presidente** si accomiata dapprima ringraziando di nuovo i suoi colleghi di gruppo per l'opportunità ricevuta di svolgere questa importante carica di Presidente per un anno.

Alcune parole ritiene doveroso esprimerle a riguardo di tutti quelli, cittadini e non di Locarno, confrontati con momenti della loro vita assai difficili, a seguito di malattia, incidenti od altro, in particolare a quelli degenti in ospedale o nella casa di cura; un pensiero particolare in questo senso va all'amico Thomas Ron e pure ai famigliari del giovane bimbo di due anni investito da un' autovettura in retromarcia, le cui gravi ferite ne hanno purtroppo decretato ora la sua prematura morte.

Ricorda che proprio all'inizio del suo discorso di assunzione alla carica di Presidente, esattamente il 5 maggio 2014, citava la frase secondo cui “dobbiamo imparare a costruire ponti...non a innalzare muri”, dopo un anno di presidenza spera di essere stato capace di apportare almeno un tassello a uno di questi ipotetici ponti, una pietra che possa aver contribuito al bene e alla prosperità.

Per terminare, il Presidente uscente augura al nuovo Presidente un buon lavoro e a tutti i presenti di poter sempre costruire ponti gli uni verso gli altri, togliendo semmai proprio le pietre da tutti i muri che dividono.

Il neo **Presidente Giovanni Monotti**, nell'assumere la carica, si esprime come segue:

“Vi ringrazio sentitamente per la fiducia riposta nella mia persona. A tutti i livelli istituzionali, la nomina del presidente del Legislativo costituisce un atto che prevede la presentazione, da parte dell'eletto, di un discorso solitamente di carattere generale. Vi è chi ritiene importante questo momento, altri invece lo considerano un rito di routine, istituzionalmente necessario, ma di scarsa rilevanza politica. Pertanto, taluni ascoltano con attenzione quanto l'eletto va dicendo nel discorso d'insediamento, altri invece vi assistono, magari un po' annoiati, per semplice dovere istituzionale.

Personalmente ritengo che l'attività politica non consista solo nel prendere decisioni tecniche riguardanti la gestione della cosa pubblica, bensì anche nel dare un senso sia a quest'ultima sia allo stare assieme dei cittadini.

Che la politica, oltre che essere finalizzata alla risoluzione di problemi, debba avere un senso e indicare vie da percorrere e obiettivi di carattere generale, è circostanza che si può osservare in occasione di ogni campagna elettorale. Partiti e candidati s'impegnano a comunicare idee, elaborare programmi e indicare direzioni di marcia, solo che le regole del marketing politico esigono comunicazioni brevi e orecchiabili – talché i messaggi si risolvono per lo più statement e slogan banali che, come si suol dire, lasciano il tempo che trovano.

In qualsivoglia occasione istituzionale occorre il dovuto rispetto e anche la dovuta cordialità che consente ad irriducibili avversari politici di non proporsi come nemici mortali. La faziosità, la venalità, la rissosità, i dietrologismi sono tutti ingredienti che hanno fin troppo avvelenato la vita pubblica. Il lessico della contumelia ha soppiantato il ruolo delle grandi narrazioni, la cultura è stata esiliata nelle isole degli specialismi, la politica s'è fatta assai rumorosa ma scarna di pensieri e visioni lungimiranti. In questa deriva è accaduto che si smarrisse la nozione del fare politica, della sua complessità, del suo ruolo nella società, della sua vocazione, della sua reale dimensione e al contempo della sua permanente funzione governativa. Una sorta di maledizione lombrosiana ha colpito la nostra terra, risucchiandola nel cono d'ombra dei pregiudizi, degli stereotipi, delle cattive generalizzazioni.

Credo che nessuno di noi debba quindi dimenticare la distinzione fra passione politica e senso delle Istituzioni: la sala del Consiglio Comunale è di sicuro il luogo in cui attraverso il dialogo e il confronto si può e si deve contribuire al progredire della nostra Città. Chiari devono quindi essere i ruoli istituzionali e la consapevolezza della sovranità del legislativo che si adopera con massima coscienza e lucidità d'intenti. Certo si può anche non essere d'accordo con quanto il legislativo decide, ma bisogna pur sempre rispettare, nel senso più democratico, la separazione dei poteri.

Ritengo che una fonte molto importante da cui trarre ispirazione per l'agire politico siano le leggi, e più precisamente quella parte delle stesse in cui sono enunciati il senso, la motivazione e gli obiettivi di una determinata regolamentazione. Il primo o i primi paragrafi di una legge sono sempre quelli fondamentali, nondimeno è raro che vengano letti attentamente, in particolare perché una legge o un regolamento è considerato più come

un'istruzione per l'uso che come un programma volto a orientare una determinata prassi comunitaria.

Per formazione, attività professionale e interesse personale, sono particolarmente attento a tutto quanto attiene la cura e l'uso del territorio. Pertanto voglio illustrare quanto appena detto prendendo proprio spunto dal primo articolo della Legge federale sulla pianificazione del territorio, che così recita:

*Confederazione, Cantoni e Comuni provvedono affinché il suolo sia utilizzato con misura e i comprensori edificabili siano separati da quelli non edificabili. Essi coordinano le loro attività d'incidenza territoriale e ordinano l'insediamento in vista di uno sviluppo armonioso del Paese. Essi tengono conto delle condizioni naturali, come pure dei bisogni della popolazione e dell'economia.*

Come ognuno può facilmente osservare, qui sono enunciati principi e orientamenti fondamentali, ampiamente condivisibili per la gestione del territorio e di tutte le attività di incidenza territoriale. Gli stessi dovrebbero essere considerati attentamente ogni qualvolta si devono effettuare delle scelte in materia di governo del territorio. Molto spesso però, osservando l'effettività della realtà territoriale, vien sinceramente da dubitare che enunciazioni tanto importanti, come quella che ho appena letto, siano state fatte da qualche parte. Certo, fra volontà dichiarata e attuazione possibile, ossia fra dire e fare, vi è sempre un'inevitabile differenza, uno scarto ineliminabile; tuttavia l'agire politico deve sempre essere volto a ridurre al minimo tale residuo, ossia fare in modo che le intenzioni e gli obiettivi codificati in una legge trovino un'applicazione la più fedele e coerente possibile.

L'esercizio appena fatto potrebbe ripetersi con molte altre importanti leggi. Ovviamente non voglio dispensare una lezione di civica, non solo perché non siamo a scuola ma anche perché non ne ho le competenze. Il messaggio che in tutta modestia in questa occasione intendo far passare è molto semplice, ed è che l'agire dei politici, ad ogni livello, può e deve trarre ispirazione dalle leggi che uno stato si è dato, segnatamente dai quei paragrafi delle stesse in cui sono enunciati i principi, le motivazioni e gli obiettivi di fondo.

Credo in una democrazia capace di coniugare diritti individuali e diritti sociali, capace di proteggersi dallo strapotere delle oligarchie, capace di abbattere le barriere sociali. Credo nel valore della cultura oggi considerata voce improduttiva e parassitaria nel bilancio dei liberisti, i quali sostengono che gli incentivi e i finanziamenti pubblici corrompono il libero mercato delle idee, quello di cui i medesimi liberisti sono i monopolisti. Credo nel valore del territorio, nella sua costituzione armoniosa, capace di rispondere ad esigenze sociali ed economiche, faro ed emblema della vocazione turistica del Locarnese.

Per Locarno e per tutta la regione il prossimo futuro sarà decisivo, e lo sappiamo: da un canto si palesano le prospettive dettate dall'apertura di Aprtransit (ci separano solo 402 giorni) e dall'altro il potenziamento del Tilo garantirà un rapido collegamento con Lugano e la vicina penisola.

Per la nostra città l'agenda del cambiamento deve quindi partire e non deve coglierci impreparati; occorre un'opera di ricostruzione civile del territorio, un new deal dei beni comuni, a cominciare proprio dal territorio e dal suo assetto strutturale. Questa riforma deve in primo luogo promuovere un armonioso equilibrio tra paesaggio edificato e aree aperte in costante dialogo tra loro. L'occasione va colta quindi e integrata nelle prossime attese revisioni del Piano Regolatore, in particolar modo per quei settori capaci di rispondere ai dovuti requisiti qualitativi e questo visto che ci viene data l'ultima opportunità per gettare le corrette basi per un'edilizia di qualità!

Nella speranza di riuscire a svolgere adeguatamente il compito che mi avete assegnato, nel rispetto di tutte le sensibilità e tutti gli orientamenti ideologici qui rappresentati, auguro a tutti buon lavoro.”

## NATURALIZZAZIONI

M.M. no.66 concernente alcune domande di naturalizzazione;  
Rapporto no. 3 del 16 marzo 2015 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 66 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione l'unica candidatura (*omissis*) con il seguente esito:

31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## CONTENITORI INTERRATI RSU

M.M. no. 58 concernente la richiesta di un credito di Fr. 500'000.—per la fornitura e la posa di diversi contenitori interrati, destinati alla raccolta di RSU, e per altre misure nell'ambito della gestione dei rifiuti;

Rapporto del 30 marzo 2015 della Commissione della gestione al M.M. no. 58 concernente la richiesta di un credito di Fr. 500'000.—per la fornitura e la posa di diversi contenitori interrati, destinati alla raccolta di RSU, e per altre misure nell'ambito della gestione dei rifiuti.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene quale relatore della Commissione della Gestione, rilevando in particolare che il punto critico della discussione in commissione ha riguardato la mancata introduzione della tassa sul sacco che ha portato alcuni commissari a volere soprassedere all'esame in attesa della promessa introduzione di detta tassa. Vista l'annunciata presentazione, a breve, di un messaggio municipale in tal senso, come assicurato dal Municipio, si è optato infine per mandare avanti il presente MM 58, siccome attendere ancora oltre avrebbe ritardato quegli interventi ora urgenti di cui ne sono oggetto.

E' stata criticata, come si rileva pure nel rapporto commissionale, la situazione di disordine e sporcizia che si riscontra, soprattutto nei fine settimana, presso i centri di raccolta nei quartieri, a cui si è già comunque cercato di porre rimedio, in particolare tramite l'acquisto di un autocarro con impianto per contenitori scarrabili e, nel prossimo futuro, con la messa in servizio di un maggior numero di contenitori per la carta a compressione oltre che con l'ottimizzazione del programma dei percorsi per la vuotatura dei detti contenitori.

E' pure previsto che maggiore attenzione sarà portata al tema della corretta eliminazione e riciclaggio dei rifiuti, tramite adeguate campagne di sensibilizzazione, nonché beninteso al controllo dell'effettivo corretto smaltimento dei rifiuti da parte della popolazione.

Tutti questi importanti aspetti sono contemplati dal messaggio municipale, per cui la Commissione della Gestione ne raccomanda la sua approvazione aspettandosi comunque dal Municipio la promessa regolamentazione per l'introduzione della nuova ordinanza sulla tassazione della raccolta e smaltimento dei rifiuti, prevedente tassa base e tassa sul sacco.

La campagna di sensibilizzazione dovrà poi essere indirizzata a tutti i livelli della cittadinanza, scuole comprese.

Il signor **Pier Mellini** precisa che ha firmato con riserva e che qui la conferma, anche alla luce di quanto esposto dalla Signora Sindaco e dal Capo-ufficio tecnico in occasione dell'incontro avuto con la Commissione della Gestione.

Unica possibilità di approvazione da parte sua del messaggio se lo stesso avesse previsto anche l'adozione di una tassa causale.

Osserva inoltre che non è vero che a livello scolastico il problema dei rifiuti viene delegato alla famiglia, piuttosto vi è invece una chiara sensibilizzazione! Beninteso bisogna trovare una giusta miscela tra chi deve promuovere questa sensibilizzazione.

Il signor **Paolo Tremante** a nome della maggioranza del gruppo PS preannuncia la loro astensione alla votazione ed espone quanto segue:

“La strategia generale di raccolta e smaltimento dei RSU e di quelli riciclabili scelta dalla Città ci sembra azzeccata, anche se criticabile e perfettibile.

Non è però con la posa di nuovi Molok e con l'utilizzo di nuovi automezzi che riusciremo a diminuire il numero di sacchi e rifiuti gettati all'interno dei lodati contenitori interrati che troppo spesso traboccano ma solo con l'introduzione di una tassa causale sul sacco come avviene nei comuni vicini.

Il nostro Gruppo non è più disposto ad aspettare e, fatica a credere a certe promesse di questo lodevole Municipio!!

Segnalo inoltre l'importanza di informare nuovamente la popolazione sul fatto che è vietata la posa di sacchi sull'uscio di casa quando esiste un Molok a meno di 100 metri dalla propria abitazione. Dopo l'informazione e la prevenzione, e questo vale anche per il fenomeno del littering e della posa selvaggia di rifiuti di ogni genere nei centri raccolta di quartiere, invitiamo questo Municipio a elaborare una strategia per sanzionare quei cittadini che ancora si dimostreranno incivili e maleducati”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** quale firmatario con riserva e a nome del gruppo ecologista ritiene che prima si dovrebbe pianificare una gestione totale della problematica dei rifiuti: tassa causale o altra scelta, poi si stende e si approva un regolamento e poi, in base ai reali bisogni, si pianificano dove e quanti cassonetti (interrati o meno) si devono posare. L'attuale situazione fa pensare che semplicemente si vogliono nascondere i rifiuti sotto lo zerbino.

Per cui, coerentemente con quanto votato in occasione del primo credito sui contenitori interrati, il loro gruppo non voterà il MM in questione.

Il signor **Mauro Cavalli** porta l'adesione del gruppo PPD al Messaggio municipale. L'avvento dei contenitori interrati ha migliorato la situazione, già soltanto pensare alla situazione in cui ci trovavamo ancora alla fine del secolo scorso. Molte situazioni si sono già risolte, anche dal punto di vista igienico. Si dice che con i raccoglitori interrati vi è una mancanza di controllo, benvenuta sarà la tassa sul sacco ma ciò non eliminerà sicuramente la questione del controllo. Circa l'incentivare ancora l'educazione al corretto smaltimento dei rifiuti ritiene che sia un falso problema, poiché in verità è soltanto una questione di buona volontà rispetto alla maleducazione ...e in sua mancanza devono semplicemente intervenire le sanzioni!

Pertanto la filosofia, perfettibile, insita nel MM può essere ampiamente sostenuta.

Il signor **Niccolò Salvioni** quale capogruppo PLR si associa all'adesione espressa da chi lo ha preceduto, in particolare Vetterli e gruppo PPD.

La signora **Francesca Machado Zorrilla** osserva ancora che abitando nel “dormitorio” di Locarno in cui sono presenti tre molok con relative problematiche connesse, pare di essere in

una discarica a cielo aperto, un vero schifo, inoltre nei sacchi si trova di tutto, pertanto conferma, come detto da Zanchi, che prima è importante progettare bene e poi agire di conseguenza.

La signora **Sindaco** ringrazia i consiglieri comunali già intervenuti e la Commissione della Gestione per le attente analisi e i suggerimenti portati. Assicura che anche in futuro si faranno i dovuti sforzi per migliorare la funzionalità dei centri di raccolta e confida comunque sul rispetto e l'educazione dei cittadini per un uso corretto di tali centri. Sicuramente un miglioramento della situazione avverrà con l'apertura del nuovo eco centro alla Morettina. La sorveglianza è sicuramente un punto critico e dovrà pure anch'essa essere migliorata. In questo senso il prossimo messaggio municipale avrà per oggetto la tassa sul sacco e richieste specifiche di credito per le misure di controllo sul corretto smaltimento dei rifiuti, con adeguate misure ad effetto deterrente e pure quelle intese a promuovere un corretto smaltimento e riciclaggio dei rifiuti.

Altro tema che verrà affrontato è quello di adeguate campagne di sensibilizzazione con pure il coinvolgimento delle scuole. La signora Sindaco ricorda pure che in passato era già stato deciso il principio di una tassa sul sacco, ben si ricorda che era stata una storia travagliata, ma purtroppo la popolazione a quel momento aveva detto di no. Il prossimo messaggio municipale in gestazione da tempo sarà presto portato sui vostri banchi. Per tale motivo e per già far fronte alle attuali urgenti necessità si chiede di sostenere il presente messaggio municipale.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. E' stanziato un credito complessivo di Fr. 500'000.— per la fornitura e la posa di diversi contenitori interrati, destinati alla raccolta di RSU e per altre misure nell'ambito della gestione dei rifiuti;
  2. Il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "Mobilio, macchine e attrezzi";
  3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.
- con 27 voti favorevoli, 3 voti contrari e 6 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

## **REGOLAMENTO TASSA IP**

M.M. no. 62 concernente il regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico;

Rapporto 13 aprile 2015 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 62 concernente il regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Quale premessa da parte dei municipali presenti e in relazione all'articolo apparso oggi su La Regione, firmato da Bruno Storni, viene consegnato a tutti i consiglieri comunali il seguente scritto, già anticipato stamattina agli stessi tramite invio per e-mail:

“Ci riferiamo all’articolo apparso oggi su LaRegione, firmato da Bruno Storni, nel quale viene contestata la tassa sull’illuminazione pubblica (IP) contenuta nel MM 62 concernente il regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico. Ci spiace per la forma e la tempistica, ma considerata l’importanza del tema, riteniamo utile informarvi compiutamente sulle verifiche da noi effettuate e sui dati in nostro possesso. Un messaggio simile è stato approvato da diversi Comuni, fra cui ad esempio i Comuni di Gambarogno, Bellinzona e Tenero. Il MM di Tenero è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 13 ottobre 2014 e ratificato dalla Sezione degli enti locali con decisione del 7 gennaio 2015 (vedasi allegato). Il Regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2015. Per quel che riguarda i principi in materia di percezione dei tributi pubblici rileviamo quanto segue: la base legale è data dall’art. 14 cpv. b della legge cantonale di applicazione della Legge federale sull’approvvigionamento elettrico (LA-LEI) che permette ai Comuni di tassare prestazioni del gestore di rete in presenza di una base legale comunale. In merito ai principi della causalità ed equivalenza possiamo dire che nell’allestire il Regolamento in discussione, con la relativa tassa, è stata considerata la correlazione fra la prestazione concreta e i criteri di calcolo degli oneri posti a carico dell’utenza. Ad ogni modo, come indicato chiaramente nel MM, per stabilire la tassa di 0.5 cts/KWh sono stati computati i costi effettivi dell’IP, di conseguenza non si addossano costi non direttamente imputabili alla gestione dell’IP. La questione dell’IVA ci è stata innanzitutto confermata da SES. Abbiamo inoltre potuto appurare che Bellinzona, nell’ambito del suo MM di cui sopra, ha ricevuto da parte dell’Amministrazione federale delle contribuzioni, il parere del seguente tenore: *“La tassa è stata introdotta per sostenere in parte i mancati introiti delle private dei Comuni. A questo proposito è stato introdotto ed approvato il cpv. b dell’art. 14 della legge cantonale di applicazione della Legge federale sull’approvvigionamento elettrico (LA-LEI) che lascia la facoltà ai Comuni di tassare eventuali altre prestazioni del gestore di rete in presenza di un’apposita base legale comunale. Questa tassa viene fatturata all’utenza dai gestori di rete e riversata ai comuni. Per i Comuni la tassa non soggiace all’IVA in quanto trattasi di un introito realizzato dell’ambito della attività sovrana”*.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene come segue quale relatore della Commissione della Gestione:

“Inizierò dalla precisazione ricevuta questa mattina dal Municipio. Durante l’esame del messaggio municipale a quanto denunciato da Storni già avevo riservato qualche pensiero anche in riferimento a quanto avvenuto con il ricorso Ghiringhelli, pensiero però subito abbandonato pensando alla complicazione delle tassazioni raggiunte dopo l’abbandono della privata. Anche se non escluderei a priori che qualche Tribunale potrebbe dare ragione ad un eventuale ricorrente ritengo che si debba finalmente smetterla di complicare ulteriormente le cose. Abbiamo visto che i comuni, se non è in un modo ne troveranno un altro per incassare quanto sicuramente dovuto per un innegabile servizio pubblico e l’uso del demanio, a mio avviso non sufficientemente rinumerato se confrontato da quanto previsto dalle tasse precedentemente decise dalla LA-LEI (legge cantonale di applicazione alla legge federale sull’approvvigionamento elettrico). A compensazione di ciò la LA-LEI ha quindi previsto la possibilità sfruttata dal Municipio con il messaggio municipale in esame. Se questo non dovesse poter essere messo in pratica, i comuni troveranno un’altra versione (come il risultato dell’iniziativa Ghiringhelli dimostra) per cui alla fine saremmo allo stesso identico punto. Per informazione a chi non è così addentro a queste cose voglio solo ricordare che per tutte queste complicazioni ci troviamo oggi a ricevere fatture per energia elettrica in cui meno di un terzo è il costo dell’energia stessa, il resto sono costi di trasporto (utilizzo della rete), prestazioni dell’EP e tasse varie, inoltre ogni fattura si compone di ben 10 posizioni. E’ come

se il vostro fornitore di alimentari vi fatturasse separatamente la merce, il carburante delle macchine usate per la produzione, l'imballaggio, il trasporto, i costi del negozio di vendita, la quota parte dello stipendio dei dipendenti, i costi di eliminazione dell'imballaggio, e così di seguito. Decisamente una follia, che obbliga i fornitori a vere e proprie acrobazie contabili in parte anche incontrollabili per i comuni. Quindi, almeno da parte nostra, lasciamo finalmente da parte tutte queste fantasie e cerchiamo di chiudere il cerchio senza ulteriori complicazioni. Per quanto riguarda gli emendamenti proposti dalla Commissione, su cui motivi si rinvia allo stesso rapporto, si ricorda che gli stessi hanno la finalità di adattare la regolamentazione alla peculiarità della nostra Città, prevedendo una specifica forchetta riguardante il prelievo della tassa e con un congelamento del minimo della forchetta per almeno i primi tre anni. La Commissione della gestione propone pertanto l'approvazione del messaggio municipale con i tre emendamenti presentati".

Il signor **Giovanni Monotti** propone da parte sua un emendamento all'articolo 9 capoverso 3 della proposta di regolamento, avente il seguente tenore:

"I soggetti esterni di diritto pubblico o privato che svolgono compiti di natura pubblica con la partecipazione del Comune, quali consumatori finali con un consumo annuo superiore ai 0.5 GWh, sono esonerati dal prelievo della presente tassa per la parte eccedente la soglia di consumo annuo di 0.5 GWh."

Con questa variante ritiene che sia più consono concedere l'esonero unicamente alle ditte con partecipazione pubblica, senza che per il Comune ci siano perdite importanti come invece proposto dalla Commissione della gestione.

Il signor **Pier Mellini** interviene come segue:

Il MM 62 fa parte di quei Messaggi per i quali sono necessarie conoscenze approfondite della materia unitamente a una competenza sulle diverse leggi e regolamenti federali e cantonali che li sorreggono.

Devo fare una precisazione: purtroppo ho firmato il rapporto su questo messaggio senza le necessarie informazioni e conoscenze che solo in un secondo tempo ho potuto avere e mi cospargo il capo di cenere.

Ha ragione il collega Vetterli, quando afferma che tutto è complicato e per niente trasparente, ma due cose sono comunque certe: l'esistenza di una sentenza del Tribunale Federale e la parità di trattamento.

In effetti il Tribunale Federale aveva accolto con sentenza del 17 novembre 2011 il ricorso Ghiringhelli in merito alla tassa di 2 cts al Kwh prevista dalla Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'approvvigionamento elettrico, in quanto riteneva che non sono i consumatori finali, bensì i distributori a utilizzare e occupare il suolo pubblico con le loro infrastrutture indispensabili per la vendita di energia elettrica.

A parere del Tribunale Federale, il tributo in esame è una tassa di natura causale e quindi l'incasso presso i consumatori finali di energia è insostenibile e di conseguenza arbitrario.

Eppure questo Messaggio parla ancora di una tassa sul consumatore finale, e qui sinceramente faccio fatica a capire, considerando il fatto che sull'elettricità abbiamo già una serie di tasse codificate da leggi federali e cantonali per l'Utilizzo del demanio pubblico, le Energie rinnovabili a livello federale, il Fondo Energie rinnovabili cantonale solo per citarne alcune e quindi non si deve tornare su tasse comunali che di fatto la liberalizzazione del mercato e la revisione della LA-LAEI (Legge cantonale di applicazione della Legge federale sull'approvvigionamento elettrico) hanno escluso.

Semmai la città dovrebbe approfittare dalla tassa che incassa dal 2014 dal Fondo Energie Rinnovabili che sono a disposizione dei Comuni e usati per scopi di efficienza energetica per

la sostituzione delle lampade a mercurio o al sodio con la tecnologia LED e risparmiare così sui costi energetici e di manutenzione.

Il modo di procedere del Municipio è, in qualche modo, contrario alla sentenza del Tribunale Federale citata e quindi trattarsi di un prelievo illegale in quanto i costi dell'Illuminazione Pubblica non possono essere addebitati ai consumatori perché non c'è causalità diretta; in definitiva si tratta di un'imposta occulta così come sottolineato da un articolo apparso oggi su La Regione dove si sottolinea come «la tassa sull'illuminazione pubblica proposta dal Municipio non rispetta i vari disposti legali, anche alla luce di quanto passato in Gran Consiglio negli ultimi anni (vedi la revisione LA-LAEI, Piano energetico cantonale e il Fondo energie rinnovabili).

È vero che nella recentemente modificata LA-LAEI figura un articolo che prevede, per i Comuni, la possibilità di sottoscrivere prestazioni contrattuali con i gestori di rete; ma quanto vuole fare l'Esecutivo – cioè scaricare sui consumatori di energia elettrica i 630mila franchi annui che la SES fattura alla Città per l'illuminazione pubblica – non ha nulla a che vedere con i principi legali di causalità, equivalenza e proporzionalità in materia di percezione dei pubblici tributi. Inoltre la stessa illuminazione pubblica i Comuni devono finanziarla tramite il gettito, come avviene per la pulizia e la manutenzione delle strade o lo sgombero della neve.” Per quanto riguarda l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione all'art. 9 cpv 3 supportato dall'art.2 del Regolamento del Fondo per le energie rinnovabili, non trova accoglimento nel nostro gruppo per una serie di motivazioni che in breve cercherò di riassumere.

Innanzitutto questa possibilità che viene data ai grandi consumatori di essere esonerati dalla tassa citata rappresenta una chiara disparità di trattamento nei confronti degli altri consumatori finali e già questo basterebbe per non appoggiare l'emendamento.

Nella sua valutazione al ricorso Ghiringhelli, il Tribunale Federale aveva osservato che così facendo si concedeva un grosso sconto ai grandi consumatori e di conseguenza non si trattava più di una tassa causale ma illegale, ed è quanto si vuole introdurre nel regolamento.

Il Cantone poi, visto che la nuova LA-LAEI aveva annullato i 2 cts, aveva introdotto una tassa sul demanio, calcolata in Fr/m<sup>2</sup>, un affitto quindi che di fatto ha dimezzato quanto i Comuni incassavano con la privativa o con i 2cts al Kwh.

Per compensare questa perdita si era introdotto un nuovo prelievo di 1 cts al Kwh per il Fondo Energie Rinnovabili, denaro questa che va ai Comuni a colmare la perdita della privativa e che devono essere investiti in investimenti per migliorare l'efficienza energetica.

Inoltre, secondo noi, ciò contraddice i più elementari principi tanto decantati sul risparmio energetico secondo i quali chi più consuma, più paga.

Esonerando il pagamento della tassa d'uso non si incentiva sicuramente un'opera di risparmio energetico; tutt'al più si dovrebbe e si potrebbe pensare a sgravi o a facilitazioni per quelle industrie che investono per un miglioramento sensibile introducendo, ad esempio, una tecnologia LED nell'impianto di illuminazione o un impianto fotovoltaico.

Accettando questa esenzione si andrebbe a favorire ancor maggiormente quelle pseudo industrie site sulla zona del Piano che nel passato hanno già goduto di iniziative quali sgravi fiscali, incentivi vari, urbanizzazione del comparto industriale e che, al primo sentore di crisi, non esitano a licenziare, a traslocare le proprie attività altrove o addirittura a dichiarare il fallimento.

Qui il discorso si farebbe lungo ma, a nostro avviso, prima di ricorrere a nuove agevolazioni, dobbiamo chinarci seriamente sulla tematica dei possibili vantaggi che potrebbe portare l'industrializzazione attualmente proposta e che manca di una seria e ponderata selezione e progettualità.

Stesso discorso sulla proposta di emendamento del collega Monotti, che necessita di maggiori riflessioni e che potrà essere valutato unicamente con il rinvio al Municipio del Messaggio in quanto necessita di ulteriori approfondimenti e verifiche, evitando nel contempo una possibile bocciatura da parte della Sezione Enti Locali.

Infine due parole sulla lettera che ci è stata recapitata nel tardo pomeriggio e che, dal nostro punto di vista, poco o nulla modifica la sostanza non avendo, noi, la possibilità di verificare come nei Comuni citati questa tassa sia stata proposta.

Che poi il SEL (Sezione Enti Locali) ratifiche dei regolamenti in prima istanza che poi non trovano conferma nelle stanze superiori non rappresenterebbe una novità.

Chiosa finale: non sarebbe male se il Municipio in futuro dimostri la stessa velocità di reazione nei confronti di mozioni riportate dalle diverse Commissioni che invece languono in un qualche cassetto di un qualche funzionario.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene:

“Pur avendo firmato il rapporto della Commissione della Gestione concernente il MM 62; personalmente sostengo quanto detto dal collega Mellini; l’illuminazione pubblica è di tutti, per cui dovrebbe essere pagata con le imposte.

Il Comune potrebbe, per le grandi ditte, prendere una decisione la quale, in contropartita della tassa raccolta, decidere di agevolare o sostenere le ditte che mettono in opera progetti atti a ridurre il consumo di energia o ad autoprodurla.

Il nostro Gruppo decide di lasciare libertà di voto”.

Il signor **Niccolò Salvioni** interviene a nome del PLR. In merito alla giurisprudenza del Tribunale Federale citata dai precedenti consiglieri ricorda che la stessa era inerente alla precedente legislazione cantonale. Quanto si chiede di decidere oggi è da intendere come regolamentazione base poiché a seguito della perdita della privativa il Comune ha già perso Fr. 3'000'000.—. Il nostro Comune necessita questa regolamentazione che garantisce comunque i principi di equivalenza e proporzionalità. In questo senso quanto sostenuto da Bruno Storni sull’articolo pubblicato oggi è semplicemente fuori luogo. In merito alla proposta del consigliere Giovanni Monotti ritiene che la stessa sia in tutti i casi più ragionevole di quanto sostenuto dalla sinistra e per finire migliore di quella proposta dalla Commissione della Gestione. Pertanto il gruppo PLR appoggia il messaggio municipale ma con l’emendamento proposto da Monotti.

Il signor **Mauro Cavalli** si congratula per il lavoro svolto da Vetterli e più in generale dalla Commissione della Gestione e pertanto comunica che il proprio gruppo è favorevole al messaggio municipale, mentre meno favorevole sull’emendamento proposto da Monotti.

Interviene a questo punto il signor **Giovanni Monotti** precisando che quanto da lui proposto ha quale obiettivo di limitare l’anomalia che si verifica allorquando sul suolo comunale sono presenti grossi consumatori che non hanno la sede fiscale a Locarno e pagano tasse contenute o irrisorie per rapporto alla cifra d'affari, mentre però anche per gli stessi il Comune dovrebbe eseguire importanti investimenti in infrastrutture.

Il signor **Daniele Laganara** precisa che sebbene abbia firmato il rapporto commissionale, alla luce degli ultimi chiarimenti circa la problematica in oggetto ed anche per collegialità non voterà a favore del messaggio municipale.

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi** osservando che non solo i grossi consumatori ma tutti devono pagare per le prestazioni fornite dal Comune.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**, il quale ribadisce il buon fondamento delle proposte municipali con gli emendamenti apportati dalla Commissione della Gestione, ricordando pure che le premesse sono diverse da quelle del 2011 e di cui alla ricordata sentenza del Tribunale Federale. Non è più tempo di giocare, il Comune investe e di conseguenza deve avere un giusto ritorno tramite una tassazione sui consumi. Qui non è lo stesso caso dell'uso dell'acqua potabile, come indicato da qualcuno, si tratta di una tassa base minima a cui si aggiunge una quota parte a copertura del proprio consumo. Si tratta pertanto di una proposta equa. La Sezione degli Enti locali è già stata investita su tali problematiche ed ha già emesso il suo benestare per quanto riguarda simili regolamentazioni già in vigore in altri comuni. Per quanto riguarda la proposta del collega Monotti osserva che la stessa tende a voler correggere degli errori pianificatori ma non è nel presente campo che ciò può avvenire. Bisogna pure fare attenzione a non far scappare possibili nuovi o già presenti investitori.

Il signor **Niccolò Salvioni** osserva per finire che il messaggio municipale porta su una certa parità di trattamento tra i beneficiari delle prestazioni, la Commissione della Gestione al contrario accentua una differenziazione tra gli stessi mentre il signor Monotti porta una soluzione mediana, proporzionata e anche con un aspetto sociale. Rileva che si è già perso un anno di tempo.

Il signor **Paolo Tremante** rileva che, ancora una volta, l'unico partito contrario al procedere come qui proposto è il gruppo Socialista. Per recuperare quanto perso con la privativa bisogna farlo tramite un gettito fiscale normale.

Il signor **Niccolò Salvioni** interviene ricordando che c'è comunque una causalità e pure una prestazione correttamente calcolabile.

Il signor **Davide Giovannacci** interviene a nome del Municipio osservando che:  
“Al di là dei suoi aspetti tecnici, dei quali mi occuperò tra poco, è importante mettere in evidenza che il messaggio del quale discutiamo stasera è parte di un disegno più ampio. Il Municipio sta lavorando e lavorerà, con la vostra collaborazione, per un miglioramento a lungo termine dell'efficienza energetica del nostro Comune. L'obiettivo è ovviamente ambientale – conoscete tutti le prospettive legate all'uscita della Svizzera dal nucleare – ma ha anche una componente finanziaria. Il nostro compito per i prossimi anni è di trovare tutte le possibili misure, piccole e grandi, per compensare i minori ricavi legati all'abolizione del contributo di privativa della SES, che sulla nostra gestione corrente che all'inizio ha avuto un impatto di oltre due milioni di franchi l'anno.

Veniamo quindi al MM 62. Nel suo rapporto, la vostra Commissione della Gestione ha già sottolineato a sufficienza quanto sia complesso – e in un certo senso complicato – l'argomento che affrontiamo con questo messaggio.

Le dinamiche del mercato elettrico e i vari livelli legislativi coinvolgono un numero molto elevato di attori a livello nazionale e cantonale. Questa complessità si riflette nella composizione del costo complessivo dell'energia elettrica, che raggruppa tre diversi tipi di costo: la produzione dell'energia, il suo trasporto e i diversi tipi di tributi.

Come amministratori di un Comune, quel che ci interessa delle dinamiche del mercato elettrico è soprattutto il loro impatto sulle finanze comunali. Da questo punto di vista, gli

elementi da osservare sono quindi il costo dei consumi elettrici e il valore della (vecchia) privativa, sostituita a partire dal 2014 dalla cosiddetta «tassa metrica».

A quest'ultimo proposito, le cifre vi sono note. Nel messaggio il Municipio ha riassunto tramite una tabella l'evoluzione che gli introiti del contributo di privativa hanno avuto negli ultimi anni: come tutti sapete, da una somma di oltre 3 milioni di franchi ci attendiamo che l'entrata per il Comune si assesti tramite la tassa metrica a circa 500 mila franchi l'anno.

Non ci sono comunque solo cattive notizie, per nostra fortuna. A partire dal 2014, infatti, il Cantone versa ai Comuni viene un significativo importo annuo mediante il Fondo Energie Rinnovabili.

Il meccanismo vi è noto. Tramite la Legge cantonale sull'energia, il Cantone ha la possibilità di prelevare un importo compreso fra 0.9 e 1.1 centesimi per ogni KWh di energia elettrica erogata al consumatore finale. L'importo versato a Locarno per il 2014 ammonta a 624'715.- franchi ed è stato stabilito applicando il supplemento di 1 centesimo fissato dal Gran Consiglio per lo scorso anno.

È comunque importante ricordare che questo versamento ai Comuni non è a fondo perso, ma è vincolato alla realizzazione di interventi concreti per rinnovare le infrastrutture, con l'obiettivo di diminuire i consumi energetici. La Legge cantonale a questo proposito è molto chiara: i contributi comunali sono riversati ai Comuni «tenuto conto dell'attività svolta, in corso e pianificata in ambito energetico». Inoltre, «se un Comune risulta inadempiente, la sua quota parte viene ridistribuita agli altri Comuni».

È quindi pertinente l'invito della Commissione della Gestione, che raccomanda al Municipio di seguire con attenzione la pianificazione e l'esecuzione degli interventi in ambito energetico.

A questo proposito il Municipio ricorda il MM 71 del 15 marzo scorso, tramite il quale viene chiesto a questo Legislativo di stanziare un credito da 665 mila franchi per la prima fase di ammodernamento dell'illuminazione pubblica, mediante la sostituzione di 500 punti luce con nuovi impianti a tecnologia LED. Un altro esempio è rappresentato dal MM 70 del 6 marzo scorso, che propone un credito-quadro di 400 mila franchi per introdurre a Locarno un sistema di «Bike Sharing», con 15 stazioni e 100 biciclette.

Vi posso infine anticipare che il Piano energetico comunale è in fase di elaborazione e che sarà inserito nel messaggio sul credito-quadro per il marchio «Città dell'energia», la cui pubblicazione avverrà entro l'inizio dell'estate.

Il Municipio tiene quindi a rassicurarvi: stiamo lavorando con attenzione per portare nuove idee in ambito di risparmio energetico, e proseguire con impegno e coerenza lungo la linea tracciata insieme a questo Consiglio comunale.

Vi ricordo comunque che non esistono ancora direttive o un catalogo cantonale degli interventi che possono beneficiare del contributo FER, segnaliamo; i Comuni devono quindi lavorare sulla base di priorità dettate dal buon senso e dai vincoli procedurali e finanziari.

Fatta questa premessa generale, il messaggio municipale che discutiamo stasera propone un nuovo Regolamento sulla base del quale vengono sottoscritte prestazioni contrattuali con il gestore della rete di distribuzione dell'energia elettrica, con la possibilità di prelevare una tassa per il finanziamento di una buona parte del costo complessivo dell'illuminazione pubblica.

Le valutazioni effettuate dai nostri servizi e dai responsabili della SES indicano un importo in entrata pari a circa 560 mila franchi l'anno, applicando una tassa di 0.5 centesimi per KWh. Il Municipio è convinto che la tassa sia proporzionata e sostenibile, sia per le economie domestiche sia per gli operatori economici.

Ad ogni modo, per quanto riguarda gli emendamenti e le modifiche proposti dalla vostra Commissione della gestione, il Municipio si esprime come segue:

- Esenzione per i consumatori oltre 0.5 GWh all'anno: secondo i dati che ci ha fornito la SES l'introito annuo per il Comune si ridurrebbe di circa un terzo; l'ammontare della tassa passerebbe in effetti da 560 mila a circa 380 mila franchi l'anno, un cambiamento non trascurabile. Il Municipio condivide il principio di alleggerire le condizioni-quadro per le attività industriali e di servizio ad alto consumo, ma non ritiene giustificabile – anche per equità di trattamento fra i vari utenti – l'esenzione da questa tassa per i consumi che eccedono gli 0.5 GWh. Vi chiediamo quindi di non approvare questo primo emendamento.
- Spostamento dell'entrata in vigore dal 1. gennaio al 1. aprile: visto che la lettura dei contatori da parte del gestore di rete avviene a fine marzo e poiché i primi acconti per il nuovo anno saranno richiesti in giugno, è possibile applicare la tassa retroattiva a partire dall'inizio di aprile.
- Importo della tassa: l'aggiornamento sull'evoluzione a medio termine del fabbisogno e del gettito sarà discusso dal Municipio nei prossimi mesi. Ad ogni modo, considerato che si tratta di una tassa legata a una determinata prestazione, e che il tributo è nuovo per l'utenza, non ci opponiamo alla congelamento della tassa di 0.5 centesimi per KWh fino al 31 marzo 2018.

Con questo messaggio e i due emendamenti che vi proponiamo di accogliere, il Municipio è convinto di compiere un passo deciso e sostenibile verso una maggiore efficienza energetica per la nostra Città. Per noi amministratori comunali, come dicevo nella mia premessa, l'obiettivo in questo ambito è di trovare il giusto equilibrio tra una politica ambientale attenta e le esigenze di bilancio. Stiamo lavorando tutti insieme per il bene Locarno, con una comunione d'intenti sempre migliore, e i risultati si vedono”.

A questo punto il gruppo Socialista, vista la complessità della problematica bene emersa nel dibattito appena svolto propone il rinvio del messaggio al Municipio per migliore definizione. La proposta di rinvio viene messa ai voti con il seguente esito:  
con 7 voti favorevoli, 29 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Si procede pertanto come previsto all'ordine del giorno con la votazione.

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Il signor **Presidente** procederà di conseguenza a passare in rassegna gli articoli del regolamento, e chiederà se ci sono ulteriori osservazioni o emendamenti sui singoli articoli. Solamente gli emendamenti vengono posti in votazione ragione per cui nel caso di reiezione resta approvata la versione proposta dal Municipio e ritenuto che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Gli art. da 1 a 9 cpv. 1 e 2 sono esaminati senza osservazioni.

Art. 9 cpv. 3 (viste le tre proposte vale la procedura della votazione eventuale; la proposta che ottiene il maggior numero di voti va in votazione finale: maggioranza semplice).

Proposta rapporto Commissione della gestione:

“I consumatori finali con un consumo di elettricità annuo superiore a 0.5 GWh sono direttamente esonerati dal prelievo sul consumo eccedente la soglia di consumo qui definita.”

Proposta di emendamento CC Giovanni Monotti:

“I soggetti esterni di diritto pubblico o privato che svolgono compiti di natura pubblica con la partecipazione del Comune, quali consumatori finali con un consumo annuo superiore ai 0.5 GWh, sono esonerati dal prelievo della presente tassa per la parte eccedente la soglia di consumo annuo di 0.5 GWh.”

Votazione eventuale globalmente con tutte le proposte:

Proposta Commissione:	voti affermativi: 4
Proposta CC Monotti:	voti affermativi: 23
Proposta MM:	voti affermativi: 0

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi:

Proposta CdG	voti affermativi: 3
Proposta Monotti	voti affermativi: 23

Art. 9 cpv. 4 (nuovo)

Proposta rapporto Commissione della gestione condivisa dal Municipio:

„La tassa iniziale resterà imperativamente fissata al minimo di 0.5cts/kWh fino al 31 marzo 2018“.

Art. 10 Entrata in vigore

Proposta rapporto Commissione della gestione condivisa dal Municipio, valevole anche per il punto 2 del dispositivo del MM:

“Il presente Regolamento entra in vigore, dopo la ratifica da parte della Sezione degli Enti locali, a decorrere dal 1. aprile 2015.”

### **Votazione finale:**

1. E' approvato il nuovo Regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico di cui al MM 62 del 6 novembre 2014 inclusi gli emendamenti decisi precedentemente.  
con 28 voti favorevoli, 6 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.
2. Il Regolamento entra in vigore il 1° aprile 2015, riservata la ratifica dell'autorità cantonale.  
con 29 voti favorevoli, 5 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

A questo punto il **presidente** visto l'ora propone di rinviare alla prossima seduta le trattande che erano ancora all'ordine del giorno ed invita i presenti all'aperitivo organizzato nell'atrio.

La **signora Sindaco** chiede a questo punto di brevemente intervenire rivolgendo ai presenti le seguenti parole:

In conclusione di questo nostro Consiglio comunale di avvicendamenti e tra poco di brindisi dunque - che siano di buon auspicio per il prosieguo della nostra vita politica cittadina, all'insegna della visione di una Locarno della condivisione degli obiettivi, riassunti nel bene comune -, desidero dunque cogliere l'occasione per specificare, a questo mio e nostro Consiglio Comunale, la tempistica della decisione che ho comunicato alla cittadinanza in occasione del mio discorso di Capodanno. Questo gremio che è l'amalgama di tutte le forze politiche della Città, con tante donne e uomini che lavorano per il bene di Locarno. Questa volta, la "confidenza" diventa del tutto ufficiale, davanti a codesto gremio: sì, passerò il testimone alla fine del prossimo mese di giugno. Anche se evidentemente avrò un po' nostalgia di voi, sento profondamente di poter "andare": fino ad oggi e ancora in questi prossimi mesi ho sempre dato il massimo, tutto quello che potevo, non mi sono mai risparmiata, in funzione del bene di questa collettività. E ora - non subito ma a fine giugno - posso voltare pagina. Abbiamo realizzato, assieme, tante piccole e grandi cose, e tante sono in corso di realizzazione per la nostra comunità. Sono dunque tanto serena; ed è importante essere in pace con se stessi. Anche perchè sarò sempre a disposizione di questa comunità, che porto nel cuore e che mi ha portato lungamente nel cuore, rinnovandomi a più riprese la sua fiducia.

Ma non è ancora tempo per i discorsi di commiato: il mio lavoro, in qualità di Sindaco, continua ovviamente a 360 gradi fino al 30 giugno.  
Arrivederci dunque al prossimo Consiglio Comunale.”

Segue un sentito e caloroso applauso da parte di tutti i presenti all'attenzione della signora Sindaco.

A questo punto il signor **Presidente**, non essendoci altri interventi, dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 22:20 e invita i presenti all'aperitivo.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: